



IL CONFRONTO. Renzo Ulivieri, presidente dell'Associazione Allenatori, racconta la sfida tra Samp e Chievo, partendo dalla... panchina

«Maran e Giampaolo? Due grandi La gavetta e calcio di alto valore»

«Rolly prima o poi avrà l'occasione di poter allenare un club di blasone. Lui resta figlio delle sue fatiche del suo lavoro e del sacrificio»



Renzo Ulivieri



Marco Giampaolo

Alessandro De Pietro

Il fascino di Sampdoria contro Chievo s'avverte anche dalla poltrona più alta. È il richiamo del calcio concreto ma anche bello. Quello di Maran così come quello di Giampaolo. Renzo Ulivieri guarda sempre verso i colleghi continuamente con le maniche rimboccate, quelli che non hanno mai chiesto niente a nessuno. «Quelli figli solo dell'opera delle proprie fatiche, Maran è uno di quelli», il primo paletto di Ulivieri, presidente dell'associazione italiana allenatori e vicepresidente della Figg, già passato da Veronello a respirare da vicino l'aria del buon pallone di provincia. Maran continua a produrre punti e gioco. A salire di livello. A fare anche spettacolo. Il riassunto è nei venti secondi in cui il Chievo domenica nel derby riesce a racchiudere otto passaggi coinvolgendo sei giocatori, fino al fallo di Zuculini su Hetemaj e al rigore realizzato da Ingle-

se. Da Sorrentino a Dainelli, quindi a Castro, poi a Cacciatore, fino alla sponda di petto di Hetemaj, di nuovo a Castro che apre per Gobbi, mentre Hetemaj taglia in diagonale verso sinistra a suggerirne il passaggio. Da applausi. Ulivieri va di fretta, ma per Maran il tempo c'è. «Sto facendo davvero un grosso lavoro e portando avanti una carriera molto bella. Maran non è stato portato dov'è ora dalla piena, Maran in Serie A c'è arrivato attraverso il tirocinio. Attraverso una scuola, anche la sua. Con competenza ma anche con sacrificio, quello che ci mette anche il fratello Florio», racconta con la passione di sempre Ulivieri, col riferimento all'altro Maran, presidente degli allenatori del Trentino. Sempre calcio è.

GRANDE FRA LE PICCOLE. Sempre uno di campo Ulivieri, a 76 anni ancora in panchina a dirigere da maestro in Serie C le ragazze del Pontedera. «La differenza è in quel che

Le news

HETE OUT. Rolando Maran è più che mai vigile. Le tre partite in sette giorni, qualche naturale acciaccio e la squalifica di Hetemaj cambiano leggermente le carte in tavola rispetto al solito. Con la Sampdoria dovrebbe tornare Inglese, a riposo precauzionale con il Milan ma pronto a rimettersi al centro dell'attacco domani a Marassi.

In panchina andrà quindi Pellissier. Per il ruolo di seconda punta la prima opzione resta Pucciarelli, ma il pieno recupero di Meggiolini che già col Milan ha rotto il ghiaccio obbliga Maran a ridiscutere certe gerarchie. Senza dimenticare Stepinski, uno che s'è sempre fatto trovare pronto ma finora mai schierato dal primo minuto.

A centrocampo il posto di Hetemaj dovrebbe essere di Bastien, ma da quella parte pure Rigoni può giocare le sue belle carte così come Garritano dopo una prima fase di stagione in cui è stato inquadato soprattutto da trequartista e quindi da vice di Birsà. Tutto da rivedere il duo di difesa. Maran molto probabilmente rimetterà in campo Dainelli forse ancora insieme a Gamberini, proprio come nel derby, la coppia finora più utilizzata in un settore che l'anno scorso però ha registrato il più alto turnover. E adesso c'è pure Tomovic, oltre naturalmente a Cesar. Uno dei due potrebbe andare al posto di Gamberini. Come sempre Maran vuole prendersi tutto il tempo necessario, compresa la rifinitura a porte chiuse delle 11 a Veronello. A.D.P.



Rolando Maran, classe 1963, alla sua quarta stagione alla guida del Chievo Verona. FOTO EXPRESS

fai durante la settimana. Non è vero, come sento dire, che Maran ha il difetto di non essere un grande comunicatore, di non avere il profilo per prendere in mano una grande squadra, di non essere adatto per certe piazze. Un allenatore si crea col suo lavoro, con le sue idee, coi suoi risultati. E mi pare che Maran ne abbia raccolti parecchi. Lui è in continua evoluzione», l'investitura di Ulivieri, giusto per eliminare ogni residuo dubbio. «Maran si trova bene al Chievo, è al posto giusto e anche lui lo sa bene. L'ambiente è ideale per far calcio. Ma davanti ha ancora tanti anni. Avrà la possibilità un giorno», la certezza di Ulivieri, «di prendere in mano una grande squadra, prima o poi l'occasione gli capiterà di sicuro». Fra gli allenatori dal futuro scritto e luminoso mette dentro anche Giampaolo, artefice dell'ottimo rendimento della Sampdoria sesta in classifica, complicatissimo avversario del Chievo domani a Marassi. «Due grandi al-

lenatori di fronte. Bravissimo Maran, ma anche Giampaolo sta facendo molto bene. Nessuno dei due è in un top club, ma ci arriveranno», rafforza la tesi Ulivieri, tecnico della Doria per tre anni, dal 1981 quando subentrò ad Enzo Riccomini, nella Samp di Scanziani, Ferroni e Trevor Francis in cui stava sbocciando anche l'infinito talento di Roberto Mancini.

PALLA AL CENTRO. Il confronto fra panchine è accattivante. Parecchio. Perché la Samp ha il sano gusto della manovra, ma anche il Chievo non scherza dotato ormai di un possesso palla che fa continui progressi. Un tasto che Maran vuole continuare a battere, partendo dal contributo che al gioco dovranno dare ancor di più i difensori oltre al resto della squadra. Ulivieri si siede idealmente in mezzo, fra uno e l'altro. «Giampaolo è studio, è conoscenza tattica e molto altro. Sbagliavano», attacca Ulivieri, quelli che l'hanno sempre

etichettato come il tecnico bravo solo nella fase difensiva. Limitativo direi. La verità è invece che Giampaolo è bravo nell'intera organizzazione di squadra. E la sua Sampdoria ne è il chiaro esempio». Maran si prende altrettanti elogi. Ulivieri prima raccoglie le idee, poi concentra tutto in un'immagine. Molto simile ai sette passaggi, cinque dei quali dopo due tocchi, con cui il Chievo partendo da Sorrentino è arrivato fino ad Hetemaj nell'area di rigore del Verona. «La squadra», la sintesi di Ulivieri, «è soprattutto geometrica. Li vedi giocare e intravedi nitida la mano di un allenatore preparato. È tutto molto evidente e lineare». Anche per questo il confronto di domani promette tantissimo. «Sarà una partita soprattutto molto aperta», chiude Ulivieri, «dopo le sconfitte con le milanesi sia il Chievo che la Sampdoria avranno intenzione di riprendere il loro cammino. Di sicuro, al di là del risultato, si vedrà calcio di alto valore». •

Qui Samp

Quagliarella e Zapata intoccabili



Fabio Quagliarella

Marco Giampaolo non ha problemi di organico. La Sampdoria ha fuori solo Andersen, il centrale difensivo danese preso in estate dal Twente come potenziale erede di Skriniar che all'Inter s'è guadagnato subito un posto da titolare. In difesa giocheranno Silvestre ed uno fra Regini e Gian Marco Ferrari, prestito del Sassuolo. La battaglia di San Siro contro l'Inter di martedì sera tiene ancora aperti altri ballottaggi. Uno a destra dove Bereszynski, arrivo di gennaio, potrebbe rifiutare per lasciar posto a Sala. L'altro punto di domanda è in mediana dove Linetty, altro polacco, è in ballottaggio con Barreto. A Bogliasco ieri mattina la Samp ha insistito sulla tattica e le palle inattive, nel primo pomeriggio di oggi la rifinitura a porte chiuse. La formazione è in gran parte già fatta. Inamovibili in attacco Quagliarella e Zapata, già nove gol in due, coppia che insieme sta dimostrando di saper stare proprio bene e che non sta facendo affatto rimpiangere Muriel e Schick. Alle loro spalle c'è tanto talento. A cominciare da quello di Gaston Ramirez, investimento estivo da nove milioni più due di bonus, acquistato dal Middlesbrough e a lungo colonna dell'Uruguay. Il regista sarà sempre il brevilineo Torreira, altro uruguayo, in una mediana completata dal belga Praet e da uno fra Linetty e Barreto. Nel ruolo di terzino sinistro sicuro l'impiego di Strinic, altro rinforzo eccellente, in panchina con l'Inter per lasciar spazio a Murru. A.D.P.

MSP. Seconda giornata nel campionato provinciale di calcio a cinque, in A1 qualcuno prova già ad allungare il passo

Heart, RiAvEl, Colletta e Rizza già in fuga

In A2 a punteggio pieno Consorzio, Prati, Real Pearà con Ospedaletto e Busa. In vetta Dorial, Thc e Butei

Solo due partite, ma qualcuno prova già a mettere le cose in chiaro nel campionato provinciale di calcio a cinque Msp. In Serie A1 seconda vittoria per l'Heart of Verona 4 a 2 sul Sandra nel girone A, a punteggio pieno anche il Ri.Av.El. dopo il 6 a 4 sul Noi Team Elettrolaser: vincono anche il Corner Bar Team 4 a 3 sulla Pizzeria Vecchia Rama e i Polemici che battono 4

a 2 la Elio Porte Blindate. Nel gruppo B primo posto per il Colletta Vigasio dopo il 5 a 3 nei confronti dell'Euroelectra Fantoni, ma anche per i vice campioni in carica del Rizza che non fanno fatica per battere 11 a 2 il Patatinai-kos. Sorride pure l'Agriturismo Corte Barco che sconfigge a sorpresa 7 a 3 il Corvinul Hunedoara, tre punti anche per i Red Devils grazie al 3 a 1 sul Momento Zero.

In A2 si ripete il Consorzio Artigiano Scal., a punteggio pieno dopo il 5 a 0 sulle Riserve a pari dello Sporting Ardan vincente sull'Atletic Big-

babol: in vetta anche la Prati-Servizi Calore capace di superare una Kubitek ancora senza punti. Primi sorrisi per gli East Green Boots che hanno la meglio per 6 a 3 sulla Jolanda Hurs. Nel girone B l'Alpo Club '98 inizia alla grande dopo il riposo e batte 5 a 1 il Terzo Tempo, mentre il Real Pearà replica la larga vittoria scorsa anche contro il Quartopiano. Punteggio pieno pure per l'Ospedaletto dopo il 3 a 2 sul Tiki Taka, primo successo per il Lokomotiv Bure contro una Soccer Ambro Five che rimane ferma al palo. E' la Busa l'uni-



La formazione dell'Agriturismo Corte Barco

ca squadra a sei punti nel terzo girone battendo i Bomboneros sempre ultimi: finisce in pareggio invece la sfida vista spesso nella scorsa stagione tra Mdm S.Martino e Borussia Schlumpfe, con un 1 a 1 come pure tra Movimento 5 Litri e l'Ei Team Giardino dei Sapori, infine pari anche tra Bar Perbacco e Avis United. Grande equilibrio nel girone D con tre squadre a punteggio pieno: Dorial, Thc e Butei, vincenti rispettivamente contro Bar Pantalona, Trinacria ed Enogas. Nell'ultimo incontro prima vittoria stagionale per il New Team contro le Aquile di Balconi.

In Serie B nel primo gruppo riflettori puntati soprattutto sulla New Longobarda che

inizia il campionato con due vittorie consecutive come mai le era accaduto prima, ed anche nel gruppo B c'è una sola capolista che prova già ad andare in fuga: è il Gengiva dopo il 6 a 3 sul Loft 37 in una sfida che valeva la vetta. Dopo un paio di annate chiuse senza troppe gioie cerca di riscattarsi il Tecnocasa S.Lucia che per ora guida la classifica del girone C con due successi nelle prime due giornate, infine l'ultimo raggruppamento conferma la tendenza della serie cadetta ad avere una sola lepre in testa a ogni girone e tutte le altre già a inseguire. Il battistrada in questo caso è l'Atletic Mia Tanto dopo l'ultimo successo conquistato al fotofinish sull'Impresa Rossi. • L.M.